

Contestazioni, ma anche solidarietà

Recapitata una lettera minatoria scritta in arabo a Fabio Costa



Non solo una lettera intimidatoria, ma altri episodi di intolleranza si sono verificati recentemente nei confronti di un sampierdarenese: Fabio Costa, consigliere di F.I. nella circoscrizione di Centro Ovest. La lettera, scritta in arabo, conteneva minacce.

Abbiamo intervistato il destinatario. - Signor Costa, ci parli della lettera, quando l'ha ricevuta, da dove è stata spedita?

"È stata spedita da Brignole circa un mese fa. Era chiaramente una lettera intimidatoria anche se non è stato possibile fare una traduzione precisa del contenuto. Sul messaggio c'erano delle macchie di sangue. Secondo le usanze dei mittenti, ciò è un chiaro avvertimento minaccioso".

- Perché ce l'hanno tanto con lei? "Qualcuno è rimasto infastidito da ciò che ho detto. D'altra parte io combatto da sempre per il rispetto della legge, per il mantenimento dei nostri valori, della nostra cultura occidentale. Non accetto e disapprovo che vengano mescolati con culture violente. Ed alcune lo sono. Dico anche che i delinquenti devono andarsene. Ritengo che i genovesi, gli italiani, non siano per nulla tutelati. Viviamo nel pericolo a causa dei tanti che non rispettano la legge; sono protetti dalle sinistre".

- Dalle "sinistre"? "Certo, il loro buonismo è inaccettabile".

- Come ha reagito a quella provocazione, della lettera intendendo? "Mi sono rivolto alla Questura, alla Digos, ho fatto regolare denuncia. Adesso sono in corso delle indagini".

- Non è stato un episodio isolato? "No, recentemente, durante la campagna elettorale, volevo divulgare, a San Pier d'Arena, il mio pensiero tramite manifesti. Avevo incaricato degli addetti alle affissioni. Dei cento messaggi che avrebbero dovuto incollare sui muri, solo pochi sono stati affissi. Nella zona del Campasso, forse neppure uno, in compenso sono stati buttati dentro ad una delle tante auto da demolire, abbandonate nel quartiere. Ci siamo chiesti come mai non li abbiano buttati in un cassonetto dove sarebbero spariti entro un giorno e probabilmente non sarebbero neppure stati ritrovati".

- Come ha reagito a quest'altra provocazione?

"Ho fatto un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica, contro ignoti. Aspetto una risposta. Ho incaricato anche un avvocato per

chiedere il risarcimento per ciò che non è stato fatto e pure per le spese legali".

- Quindi ha vissuto una campagna pre-elettorale con molte contestazioni?

"Certo, pensi che in piazza Montano, durante la propaganda elettorale, due agenti della polizia in borghese si sono avvicinati al nostro banchetto e ci hanno consigliato di ritirarci".

- Di ritirarvi, perché?

"Perché potevamo subire delle aggressioni".

- Hanno cercato di proteggerla? Allora cosa avete fatto?

"Sì, penso volessero proteggerci, così ho fatto togliere il banchetto, più che altro per la tutela di un amico presente".

- Altri inconvenienti?

"Beh, recentemente sono stato insultato da un elegante signora genovese. Durante un comizio, al mercato di via Anzani".

- Come mai?

"Perché ho detto che la Vincenzi non sarà capace di governare, è una mia opinione, può darsi che sbagli. Comunque ciò che dico, e lo ho detto con il megafono su piazze, vie e mercati di San Pier d'Arena, non piace ad una certa parte politica".

- Pensa di essere contestato da molta gente?

"Guardi, sono tante le persone che mi seguono e mi incoraggiano. Ricevo molti consensi, anche scritti. Ho molti attestati di solidarietà. Alcuni abitanti del Campasso, chiaramente di sinistra, non ne possono più del degrado e dell'invivibilità che esiste nel quartiere. Sono venuti a dirmelo. Sono stimato da molti di loro perché sanno che dico la verità e combatto per giuste cause".

- Ritiene che a San Pier d'Arena si viva nel pericolo?

"Certo, non passa notte che non ci sia sangue sulle strade della delegazione. Molti stranieri bevono, si ubriacano e poi si picchiano. Particolarmente al Campasso la situazione è insostenibile. La gente ha paura, è consapevole del rischio che c'è".

- Quale strategia adotterebbe per affrontare l'emergenza di cui ha parlato?

"La zona andrebbe presidiata militarmente. A San Pier d'Arena ci vorrebbero 150 uomini in più addetti alla sicurezza. Sappiamo che sul territorio sampierdarenese ci sono quattromila - cinquemila stranieri senza permesso di soggiorno. Ciò crea disordine

sociale".

- Bisogna però saper accogliere gli stranieri, non dobbiamo essere razzisti. È importante dar loro un aiuto, devono potersi integrare.

"Guardi che io non sono affatto razzista. Ho un dipendente extracomunitario del quale sono molto contento. È un ottima persona. Soltanto non tollero i delinquenti".

- Non ha timore? Alle minacce potrebbero seguire azioni, perché continua?

"Ritengo doveroso il mio comportamento. Lo faccio per le mie nipotine che adesso hanno otto anni, ma anche per la mia gente, la gente di San Pier d'Arena. Desidero che possano vivere in una società migliore. Invece così si va incontro ad un degrado inaccettabile. Bisogna combattere ciò che reca danno. Pensi, adesso fanno parte della Comunità europea anche gli zingari. Sono considerati cittadini europei quindi sono arrivati, stanno arrivando da noi a frotte. È una preoccupazione, l'ha detto anche il ministro Amato".

Laura Traverso

Ci scrivono

Considerazioni sul Villa Scassi

Nel periodo di elezioni amministrative l'attenzione della pubblica opinione è più elevata perché le affermazioni dei candidati rappresentano un impegno che, in caso di elezione, dovrebbe essere rispettato.

Colgo, quindi, l'occasione per esprimere alcune brevi considerazioni sull'Ospedale Villa Scassi; quanto mi accingo a scrivere lo faccio da cittadino (quindi da possibile paziente), da dipendente e da candidato per il M.I.L. (Movimento Indipendentista Ligure).

Alcuni anni fa il nostro Ospedale ha passato un periodo di grave incertezza dato il deterioramento, non solo strutturale, che aveva messo a dura prova - per motivi diversi ma convergenti - sia i pazienti che i dipendenti. La svolta decisiva è stata impressa dall'attuale Direttore Generale che ha saputo assumere decisioni fondamentali per invertire la tendenza sino a portarlo all'attuale condizione di sviluppo ed efficienza; non solo, come può constatare chiunque frequenti l'Ospedale, i lavori di sviluppo stanno ulteriormente procedendo per aumentarne la capacità di risposta alle sempre maggiore richiesta quantitativa e qualitativa. Quindi il giudizio sull'attività gestionale ed operativa non può che essere assolutamente positivo anche se è evidente che, come tutte le cose umane, ci siano ancora margini di miglioramento operativo.

Terminate le considerazioni da cittadino e dipendente ne esprimo una da candidato sia "circoscrizionale" che per il Comune: l'Ospedale Villa Scassi deve rimanere autonomo ed essere ulteriormente potenziato. Invece si continua a sentire parlare e

Ancora auto abbandonate



Continuiamo la nostra piccola indagine sulle auto abbandonate nelle strade di San Pier D'Arena, segnalando che in Via Vittorio Alfieri (la breve strada che collega la parte finale di Via Cantore con Via G.B.Monti) esiste da molto tempo un relitto di una Fiat Tipo, con tanto di targa, ormai ridotto in condizioni pietose, vetri rotti, spazzatura all'interno e concreto rischio per chiunque (ad esempio bambini) osasse avvicinarsi alla portiera. Naturalmente l'assicurazione è ampiamente scaduta.

La carcassa è appoggiata al muro, proprio davanti ad una agenzia immobiliare, ed ora serve anche da punto di riferimento per le "gattare" le quali portano il cibo agli adorati animali in vassoi di alluminio.

Il risultato è evidenziato dalla foto: di gatti nemmeno l'ombra, ma piccioni di giorno e topi nottetempo sì, e tanti.

Domanda: ci vorrà molto prima che qualcuno si prenda carico del problema e lo risolva con una rimozione e conseguente notifica al proprietario di far fronte alle spese?

P.P.

straparlare di nuovi ospedali: dalla strampalata proposta dell'ospedale di vallata da costruire a Teglia siamo passati a chimere di edilizia sanitaria sulla collina degli Erzelli (già opportunamente destinata al progetto del Dr. Castellano - Amministratore Delegato di ESAOTE) per arrivare ad un futuribile ospedale nella zona delle acciaierie di Cornigliano.

Mi chiedo e chiedo a voi - lettori, contribuenti ed elettori - che senso ha proporre la costruzione di una nuova struttura con le conseguenti barcate di denaro che ci farebbero spendere quando è sufficiente - e

meno costoso per le tasche di tutti noi - ampliare una struttura, l'Ospedale Villa Scassi, che sta già dando prova di funzionare bene eventualmente facendolo raggiungere dalla linea metropolitana, come era in progetto e come sostiene il M.I.L.

Che venga eletto oppure no continuerò a stare dalla parte di chi vuole migliorare il Villa Scassi sia perché le prestazioni offerte siano sempre più qualificate sia per evitare lo spreco dei nostri soldi che paghiamo per le tasse e per i ticket. Grazie per l'attenzione.

Pierluigi Patri

Lettere al Gazzettino

Non tutti i mendicanti sono impostori

Rispondo all'articolo del sig. Pero Pietro a pagina 14 del precedente numero.

In effetti a San Pier d'Arena i poveri sono aumentati in modo esagerato. Sicuramente è un disagio che esiste e non si può ignorare. Ci saranno dei pensionati che non arrivano a fine mese, degli studenti in difficoltà e, senz'altro, c'è anche lo sfruttamento di persone da parte di loschi individui. Si vedono bimbi poco vestiti o ragazzine pallide che attirano l'attenzione perché esposti al freddo per ore. Comunque penso ci siano leggi per tutelare questi minori - sarebbe opportuno qualche controllo in più delle autorità. Ricordo da bambina in via Cantore c'era un uomo anziano con la barba che disegnava pesci, uccelli, farfalle su piccoli cartoncini in cambio di qualche spicciolo. C'erano voci sul suo conto: dicevano che era ricco e quel suo modo di vivere fosse solo una stravaganza. Mio papà diceva che noi dovevamo fare la carità; se poi questo signore era un impostore avrebbe dovuto rendere conto a qualcuno più in alto di tutti. Ogni volta che passo davanti a un povero, tale o presunto, sento le parole di mio padre e vorrei poter dare qualcosa a tutti. I mimi dovrebbero a mio avviso completare un ambiente turistico. I primi li ho visti a Parigi e Salisburgo, e in quel contesto erano gradevolissimi. Da qualche tempo ho notato una cosa molto brutta: sono sempre più numerose le persone che rovistano nei cassonetti dell'immondizia e si prendono i nostri avanzi. È triste vedere tanta disparità tra sprechi di taluni e povertà di altri. Penso che ci siano responsabilità ben precise da parte di chi governa una Nazione. Grazie.

L.N.